

così vicina a noi, ma probabilmente sconosciute alla gran parte dei lettori, riguarda un aspetto ancor più tecnico che è quello della metrica a della stilistica maltesi.

(G. MEYRAT)

G. RAGONESE, *Interpretazione del Verga*, Bulzoni, Roma 1977. Un vol. di pp. 260.

Il Ragonese aggiunge alla raccolta di saggi, pubblicata in prima edizione nel '65 (comprendente lavori composti nell'arco circa di un trentennio), un lungo studio intitolato « *I Carbonari della montagna* » ovvero degli incunaboli verghiani, già apparso negli Atti del Congresso verghiano tenutosi a Palermo nel 1973. Di questo ultimo contributo, che vediamo ora per la prima volta, viene data qui notizia.

Si tratta sostanzialmente di una ricerca di fonti: in particolare vengono segnalate risponderenze con celebri romanzi storici « continentali » (per tutti *I promessi sposi* e le opere di Guerrazzi), e con la narrativa siciliana precedente e coeva al Verga.

Riprendendo gli studi fondamentali del Musumarra, il Ragonese collaziona luoghi soprattutto del Castorina, dell'Abate, del Brancalone e istituisce richiami e confronti con quanto conosciamo di *Amore e patria* e con la produzione successiva di Verga.

Non mancano, ovviamente, riferimenti ai classici stranieri del romanzo storico o d'appendice quali Dumas e Sue.

Informata è anche la discussione sulla critica (ancora abbastanza scarsa) di questo noviziato verghiano.

(C. ANNONI)

K. KELLER, *Gesellschaft in mythischen Bann. Studien zum Roman « Das Schloss » und anderen Werken Franz Kafkas*, « Athenaeon Literaturwissenschaft », VII, Akademische Verlagsgesellschaft Athenaeon, Wiesbaden 1977. Un vol. di pp. 275.

Ci piace segnalare la comparsa di un sempre più gran numero di libri che tentino una mediazione fra ermeneutica storico-religiosa e letteratura contemporanea. Nel caso di K. Keller, questo approccio è ancora mediato dalla teoria storico-critica della Scuola di Francoforte, che serve all'A. da base interpretativa per il fenomeno sociale. Il « dualismo mitico » kafkiano, analizzato dall'A. nella seconda parte del libro, rivela strutture di pensiero che rientrano pienamente in una lunga tradizione, a partire dallo gnosticismo dei primi secoli d. C. fino alla kabbala di Yisak Luria e alle dottrine dualistiche sabbataie (da Sabbatai Sevi,

profeta ebreo del XVII sec.). Resta all'A. da percorrere ancora la strada dello studio comparativo, che potrebbe portare ad affascinanti conclusioni.

(I. P. CULIANU)

P. ZOVATTO - P. A. PASSOLUNGI, *Bibliografia storico-religiosa su Trieste e l'Istria (1864-1974)*, Multigrafica ed., Roma 1978. Un vol. di pp. XIII-189.

Ricollegandosi al *Saggio di bibliografia istriana* del Combi (Capodistria 1864), questa bibliografia riunisce i titoli aventi per oggetto la storia religiosa di Trieste e dell'Istria nei suoi diversi ambiti comprendenti le istituzioni ecclesiastiche, l'arte sacra, il folclore religioso, l'agiografia, l'archeologia cristiana, la spiritualità, chiesa e problemi nazionali, ecc.

(R. CANTALAMESSA)

*Miscellanea, III*, a cura di M. CORTELLAZZO, Ed. Pacini, Pisa 1974. Un vol. di pp. 550.

Il volume, curato da Manlio Cortellazzo, comprende numerosi lavori dei docenti della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Trieste, sede di Udine. Da ciò deriva il carattere composito dell'opera che è costituita da varie sezioni.

A. Sestini presenta l'opera del geografo O. Marinelli, F. Babudieri studia l'*overland route* dell'Egitto dell'ottocento e i suoi riflessi adriatici, G. Barbina si occupa dell'area di diffusione della lingua gallese. Gli articoli di M. T. Biason, *Note per una lettura di Huysmans*. I, *A ritroso su « A' Rebours »*; II, *Les nourritures terrestres de J. K. Huysmans* sono un'applicazione diligente di schemi strutturalistici. D. Castellano studia l'itinerario di Marcel de Corte, filosofo belga, dall'antimoderno filosofico al realismo pedagogico; E. Cingano analizza il romanzo sociale di J. Lopez Pacheco; G. Favaretto Manganaro si occupa del problema della libertà individuale nella fase anarchica del pensiero proudhoniano (1839-1851); A. Leonarduzzi studia il rapporto tra educazione e messaggio televisivo, E. Mirmina rileva che è sbagliato confrontare Nievo e Manzoni poiché essi sono diversi per disposizione spirituale e per le idee sull'arte e sulla retorica. E. Pellizzoni trova punti di contatto tra lo Spectator e l'Osservatore; G. Ricci studia il poeta Alvaro Cunheiro; P. Schulze Belli analizza alcuni aspetti dell'opera di Emil Ertl in rapporto al romanzo borghese viennese. Chiude la miscellanea un lavoro di P. Zolli

